

Comitato Cittadino per le Onoranze al Generale Corrao

---

# PER IL GENERAL CORRAO

*Discorso pronunciato dal Prof. Gaetano Falzone il 21 maggio 1960 nella Piazza S. Domenico di Palermo, presente la salma dell'Eroe.*

STAB. TIP. GUIDO MARISCALCO E F.  
PALERMO

- Dr. Reimondo Guozdiane  
via Libertà 1.
- Ann. Corina Acaupora via Villedfranca 57.
- Alaimo Dr. Maria Emma - via F.P. Di Blasio 49.
- Albanese Trigene Giovanna - Piazza Rivoluzione, 36
- Accardi Or. Dott. Domenico, via Pp. Belmante 78
- Arancio Dr. Ferdinando - ~~consiglio comunale~~  
viale delle Alpi 121
- Avalio Dr. Guido - consiglio comunale  
via S. Lorenzo 134
- Bellavista Or. Prof. Av. Girolamo - lungomare C. Calab.  
punta Riale.
- Bestuzzi Dr. Aldo - via Costuo 239

~~Buttafuoco~~

- Titone Prof. Virgilio, via Crusti 32
- Prof. Eugenio Manni, via Libertà 97.
- Prof. Bruno Lavagnin via. Noto 34

REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro,  
della Previdenza ed Assist. Sociale

- 2
- Prof. Giovanni Aguello di Roneta  
via Val Paradiso 3.
  - Cutitta Oub. Gen. Antonino, via Notarbartolo
  - D'Arle ~~Antonio~~
  - Di Liberto dr. ~~Giuseppe~~ Uff. Francesco Soverio  
vie Villanelli, 59.
  - Di Stefano Genova On. Agostino
  - Dominici Dr. Gaudentio via XX Settembre 58
  - Floccario dr. ~~Salvatore~~ Fausto  
via Trinacria 8.
  - Frisella Velle Prof. Giuseppe  
vie Treo lo Jaceno 35
  - Granazzi Dr. Angelo via Elisabetta  
Aiantunicisto - Mandello -
  - Grazi prof. ~~Salvatore~~ Massimo  
vie N. Maullo 45

## REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro,  
della Previdenza ed Assist. Sociale

- Peria Giacaria Hw. Rodolfo . Cso Canale  
Finochiano Aprile 40.
- Petrotta cu. dr. Rosolino - vie Ausoglio  
Grevine c/A
- Piaggie di S. Marine -
- Piscitello dr. Gaetano via G. Di' Morzo 16
- Poggini Comandante Carlo  
via N. Marella 22
- Pulperia Ou. Av. Vincenzo via Libertà 202
- Randazzo Cam. Agostino via ~~Foto~~ 114
- Rosone Prof. Giovanni . p. Leon. 5
- Rovella Reg. Nazario via La Faine 13
- Rumbolo Gen. Eduardo via Dante 81
- Salamone Ou. Av. Niño
- Sanguigno Ou. Prof. Nicolo, via Libertà 66

## REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro,  
della Previdenza ed Assist. Sociale

- S. C. dr. Stefano Mercadante via Santi 37/c
- Scaduto Prof. Av. Gioacchino via Giusti 34
- Virge Prof. Av. <sup>Pietro</sup> via Ppe di Potesuò via  
Ppe di Potesuò 74
- Albanoae prof. Bernardo via Simone  
Cuccia 45
- Tocco Verdici <sup>dr.</sup> ~~av.~~ Paolo via Semest. no 45
- Mancuso
- Friscie Av. Giacomo via Roma 174
- Prof. Michele Pavane via Ville Trabire 9
- Com. de Pietro Scaglione via Mae Ugo 30
- Prof. G. B. Voltrao via Quozato, 6
- Av. Giuseppe Sulli, via B. D'Acquisto 4.
- Ov. Prof. Pietro Soprize via Enrico Pausi 9.
- Sorzano Genly. Francesco  
~~Genly~~ via Cost. Nigra 15 PA.

## REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro,  
della Previdenza ed Assist. Sociale

- Scanzano di Sant'Alf. Nello. col. Angelo  
via Samedifoleo 149
- Scavo Francesco
- Scavo Gen. di Corpod'Armate  
via Mse di Vellebianca 24.
- Sole Grand'Officiale Giuseppe  
corso V.E. 291
- ~~- Trigone Alibonze Giovanni  
p. delle Rivale. via 36~~
- Velli dr. ~~Maurio~~ via Mariano Stabile 130
- Tanesi dr. Giovanni via delle Maglie  
case dei Grandisti
- Ciuni dr. Roberto via G.B. Vicerini 2.
- Fierotti avv. Michele via Veneto 20
- Martelluca Avv. Nello, via E.  
Alibonze 114.

REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro,  
della Previdenza ed Assist. Sociale

- Di Fresco dr. Ernesto vide Logo p<sup>g</sup> Vassallo
- Pullora dr. Leopoldo, via Sciuti 103
- Stagno d'Alcantara On. Ferdinando
- Dr. Franco Simeoni, via Sciuti ~~103~~ 85/2.
- Avv. Francesco Samuè, via Ppe Belmonte 103
- On. Avv. Umberto Caneffe, via Ameglio  
Granine 2/f.
- Giuffrè pref. Merio, via Libertè 100

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro  
della Previdenza ed Assist. Sociale

Comitato Cittadino per le Onoranze al Generale Corrao

---

# PER IL GENERAL CORRAO

*Discorso pronunciato dal Prof. Gaetano Falzone il 21 maggio 1960 nella Piazza S. Domenico di Palermo, presente la salma dell'Eroe.*

STAB. TIP. GUIDO MARISCALCO E F.  
PALERMO

*Giovanni Corrao é tal nome che onora la Sicilia e l'Italia. Egli fu onesto quanto valoroso, e le onoranze funebri fatte a quel prode saranno una gloria per la nostra Palermo.*

GIUSEPPE GARIBALDI

*Il Generale Giovanni Corrao, assassinato a Palermo nel 1863, nel clima determinato in Sicilia dalla tragedia di Aspromonte, era rimasto insepolto nelle Catacombe dei Cappuccini fin da allora, nonostante le reiterate richieste di inumazione definitiva nella Chiesa di S. Domenico, Tempio delle Glorie Siciliane.*

*Le spoglie del valoroso Condottiero dei « siculi picciotti » giacevano pertanto da 97 anni, imbalsamate, ed esposte alla curiosità talvolta incontrollata dei visitatori di quelle Catacombe.*

*Un Comitato Cittadino, presieduto dal Dr. Raimondo Guardione, riallacciandosi ai vari voti cittadini rimasti inascoltati, si rivolse nel 1949 al Consiglio Comunale di Palermo affinché la traslazione venisse finalmente eseguita. Il Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano espresse la sua piena solidarietà alla iniziativa che, eliminando uno sconcio civile, tendeva altresì a rendere la dovuta giustizia storica all'Eroe tanto caro a Garibaldi e al Popolo di Palermo. Al Comitato pervenne inoltre la nobile adesione e l'incoraggiamento dello allora Commissario dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Prof. Gaetano De Sanctis.*

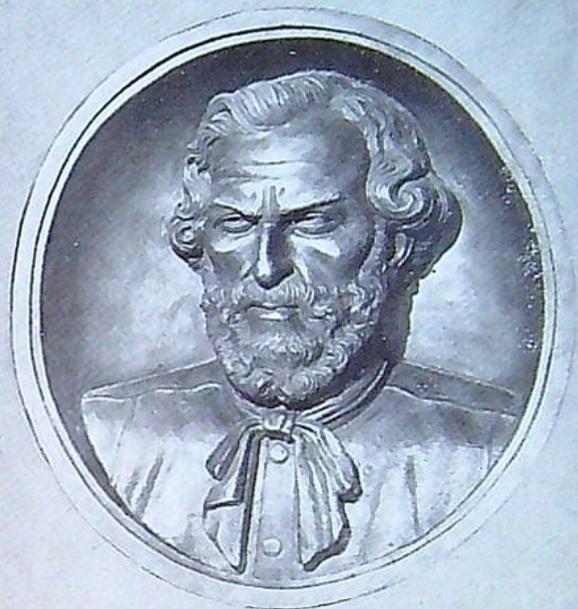
*Il Consiglio Comunale unanime il 29 dicembre 1949 deliberava che la traslazione avvenisse. Tuttavia, attorno al nome*

del Corrao, continuarono ad intrecciarsi ingiustificate polemiche, mentre agli stessi membri del Comitato Promotore sembrò fosse preferibile far coincidere il momento dello scioglimento del voto con le Celebrazioni dell'Unità d'Italia.

Così, il 21 maggio 1960, nel giorno, cioè, in cui si compiva il secolo dalla morte in combattimento di Rosalino Pilo, l'indivisibile Compagno del Corrao, le spoglie di questo ultimo — non senza che ultimi contrasti venissero a contrassegnare l'atto che suggellava una secolare vicenda — venivano trasferite dalle Catacombe al Chiostro della Società Siciliana di Storia Patria, attiguo alla Chiesa di S. Domenico, dove l'Autorità Religiosa competente non aveva potuto riceverle.

La traslazione della salma si mutò in una apoteosi. L'autorità Militare, presala in consegna, diresse il Corteo Cittadino: un fiume di Popolo, preceduto da un Battaglione di formazione con musica e Bandiera. Al suono dell'« Inno di Garibaldi » Giovanni Corrao rifece le strade della sua Palermo, seguito da tutte le autorità civili, fra cui il Sindaco che la vigilia aveva lanciato un vibrante manifesto in suo onore; da uno stuolo di Ufficiali Generali di tutte le Armi in servizio o della Riserva; da una mezza centuria di Senatori e Deputati nazionali e Regionali appartenenti a tutte indistintamente le correnti politiche.

Fu motivo di soddisfazione per i promotori della traslazione prendere atto che dietro la salma del valoroso garibaldino seguivano gli esponenti delle più varie ispirazioni e confessioni: i dirigenti dell'Associazione Nazionale Partigiani di Italia e i Reduci delle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana; note figure di cattolici militanti ed altrettanto note figure di ambienti rigidamente laici.



Medaglione in bronzo opera dello scultore Giovanni Rosone, che sovrasta il sarcofago di Giovanni Corrao nel Chiostro della Società Siciliana di Storia Patria.



*Si era, dunque, in virtù anche della decantazione che tutta la stampa aveva fatto della polemica risorgimentale in genere, e di quella personale dell'Eroe, trovato un motivo che potesse far convergere tutti gli italiani verso un atto comune. Una vittoria, quindi, della interpretazione più elevata, che, cento anni dopo, è possibile fare del Risorgimento, anche nel caso di una figura contrastatissima come quella di Giovanni Corrao, additata da taluni ambienti ai suoi tempi come segnacolo addirittura, di guerra civile, e di pericolo per la Unità d'Italia in Sicilia.*

*In Piazza S. Domenico, dinanzi all'Esercito, alle Autorità e al Popolo, presente la salma dell'Eroe, il Prof. Gaetano Falzone pronunziò, dagli scalini della Società Siciliana di Storia Patria, avendo a fianco il Presidente della stessa Prof. Antonino Di Stefano, e il Presidente del Comitato Cittadino delle Onoranze al General Corrao, Dr. Raimondo Guardione, il discorso che in questo fascicolo si riproduce integralmente.*

Cittadini,

questi funerali si svolgono all'ombra delle spade.

Nelle mille spade di oggi risfavilla come non mai la spada dell'Eroe che pendette, spezzata, dal feretro 97 anni or sono fra il pianto del popolo e dei « Picciotti ».

Non questa, della morte sciagurata e in agguato, la sorte che aveva il diritto di ritenere a sè riservata Giovanni Corrao, la cui vita, dopo il '60, era stata tutta una lama puntata su Roma e su Venezia non ancora libere e non ancora riunite al Regno d'Italia.

Tuttavia, se, come pensiamo, gli spiriti sopravvivono alla carne, lo spirito dell'Eroe può essere veramente pago di questi postumi onori che tutti Gli rendiamo, e soprattutto, l'Esercito oggi Gli rende, attraverso tutte le sue Armi e Specialità, fra le quali i Bersaglieri in congedo costituiscono la splendida macchia vermiglia che ci ricorda il sangue di Giovanni Corrao.

Mai, come in questo momento, protesi come siamo nella ricerca dei valori superstiti del Risorgimento, sentiamo che l'Esercito è la barricata su cui sventolano ancora quegli ideali, e che esso è, insieme, il presidio dello Stato Italiano quale nacque nel Sessanta e si completò il 20 Settembre del 1870 irrevocabilmente.

Siamo molto lieti ed onorati di rilevare che a questa commemorazione il Generale Massaioli, Comandante della Regione Militare della Sicilia, rappresenta ufficialmente il Ministro della Difesa, S. E. Giulio Andreotti, che sarebbe certamente stato qui con noi se una missione di Governo non gli imponesse di trovarsi in Argentina.

Giovanni Corrao può essere pago di quegli onori che oggi Autorità e Popolo gli rendono dinanzi alla Casa di questa Società — Tempio delle più alte memorie patrie — che si appresta a riceverlo con l'indomito cuore con cui, in altra epoca difese ed esaltò, nell'ora della sciagura, fedelissimamente, Francesco Crispi. Pago altresì del nobile Manifesto che il Sindaco di questa città Garibaldina dottore Salvo Lima ha ieri lanciato in suo onore accompagnandone il nome a quello dell'altro precursore dei Mille: Rosalino Pilo.

Qui riposa, dunque, o Generale, fino al momento in cui maggior forza di Popolo, se possibile, Ti solleverà sulle sue braccia, e insieme alle spoglie di Giuseppe La Masa, che dovremo portare da Roma nella sua Palermo, Ti condurrà a quest'ultimo definitivo riposo che sarà costituito dal Monumento al « Picciotto Siciliano », destinato a sorgere di fronte al Mare.

Tu e La Masa sarete le Ostie che i « picciotti » di oggi solleveranno al di sopra dei loro cuori. L'uno e l'altro foste, dopo la gesta immortale cui prendeste parte, calunnia-

ti, e se La Masa morì di dolore nella sua casa romana, Tu fosti vittima, Tu, leone fra i leoni, di mano vile e sanguinaria!

E', dunque, giusto che Tu e La Masa — capi di quei « picciotti » senza i quali Garibaldi avrebbe incontrato la miseranda fine che un'altra regione aveva riservato tre anni prima a Carlo Pisacane — troviate il vostro posto in quel Monumento che sarà sacro e intangibile come il più sacro fra i Monumenti, perchè sarà presidiato dalle ombre dei ventimila « picciotti » che Voi donaste a Garibaldi e di cui Garibaldi si servì per fare l'Italia attraversando lo Stretto.

Noi oggi, sollevando verso il cielo la Tua spada vilmente spezzata, questo vogliamo affermare: che il Risorgimento della Sicilia fu il Risorgimento stesso dell'Italia; che i « picciotti » furono volontari e furono soldati quanto i fratelli venuti dal Continente col loro Arcangelo fiammeggiante; e che dinanzi al Crocifisso di frà Pantaleo, spezzato dalle palle borboniche a Porta S. Agata, tutto il Popolo può inchinarsi perchè forse non risplendette mai — nel grande arco della nostra storia nazionale — Crocifisso più sacro di quello che si levò sui moribondi non rispettato dal fuoco del tiranno!

Cittadini,

Per il fatto di avere conosciuto, sia pure nei miei giovani anni, gran parte dei vecchi storici del Risorgimento

Siciliano, posso testimoniare della bellezza e delle ingenuità insieme del loro grande lavoro. Essi erano disarmati dinanzi agli autorevoli e infelucati storici del Continente. Vi immaginate Francesco Guardione, Pipitone Federico, Pietro Merenda e Rodolfo Corselli combattere contro Alessandro Luzio? Essi che trovavano editori soltanto a Palermo, essi che non avevano voce nelle Accademie e nei Consessi, essi che avevano il tormento di sapersi partecipi della verità e di non poterla annunziare?

E mi viene di pensare ancora una volta a Giovanni Corrao che, uomo del popolo, vissuto sulle barricate e nelle galere, sapeva appena, e malamente, scrivere, affaticarsi ciò nonostante sulla carta in qualche sosta della avanzata verso Napoli per avvertire gli amici rimasti a Palermo e scongiurarli affinchè facessero sapere che i « picciotti », che i bollettini non menzionavano, erano stati, invece, presenti ai fatti d'arme; che anche i trombettieri e i tamburini avevano abbandonato gli strumenti ed afferrato i fucili e i coltelli per andare all'assalto, e i medici lasciato i feriti, e i sacerdoti si erano portati sulle prime linee...

Queste cose voleva che si sapessero Corrao che, non adatto alle scritture, si sottoponeva ad esse come a un nuovo tormentoso dovere nell'interesse della Sicilia.

Dall'altra parte Ippolito Nievo, che avrebbe meritato di lì a poco i maggiori lauri letterari, usava come un

fioretto quella penna che per Corrao era più pesante e malagevole di un macigno. Con tutto il rispetto per il Nievo che fu giovane preclaro, scrittore illustre e volontario coraggioso, noi oggi, onorando i « picciotti », vogliamo dire con voce meno autorevole della sua, ma certamente sincera, che nei cieli della gloria garibaldina c'è posto contemporaneamente sia per i Mille e per gli altri venuti dal Continente che per i Siciliani.

Chi può negare il ruolo risolutivo del lombardo Dezza che arriva a Calatafimi nel momento più tragico, e contribuisce a capovolgere la disperata situazione; chi il valore di Missori che salva Garibaldi a Milazzo; chi quello del bergamasco Nullo che caracolla a Palermo sulle barricate sfidando le palle borboniche; chi rifiutare a Bixio, a Sirtori e allo stesso Beppe Bandi la loro parte legittima di gloria?

Ma, accanto ad essi, stanno, o Palermitani, i nostri e i vostri eroi, e poichè, subito dopo il Sessanta, essi che erano in gran parte rurali, si ritirarono nelle campagne senza nulla chiedere, neppure le medaglie e gli attestati cui avevano diritto in quell'alba, molto, molto ingenua del nostro Stato Unitario, è giusto che oggi si parli per essi e si registrino le loro virtù.

Quante virtù ignote! Lo sapevate, lo sapevamo che a Milazzo, quando la cavalleria borbonica travolse Garibaldi, e lo fece cadere, e lo costrinse a difendersi con la scia-

bola in condizioni disperate, non ci fu solo Missori a salvarlo? Ci fu un ragazzo di venti anni: Alfredo Bertini, Marchese di Spataro. Lo scrive Missori che era un galantuomo vero. Andate però a cercare le lapidi, anche quelle che furono murate in Sicilia! Quale giardino di nomi! Ma non c'è quello di Spataro.

Giovanni Corrao tutte queste cose le sapeva e ne soffriva. Egli era stato, come nessun altro, protagonista di quella storia della rivoluzione siciliana che si era svolta sulle barricate, nelle galere e sui campi di battaglia. Eroe a Messina e Palermo nel 1848, indomabile recluso poi, camminatore in seguito per le vie dell'esilio, precursore dei Mille nella primavera del '60 con Rosalino Pilo.

Morto Pilo, ne aveva raccolto — nella mattinata del 21 maggio di cento anni addietro al Pizzo della Niviera sopra S. Martino delle Scale — la fascia tricolore stringendo col suo pugno di ferro gli sbandati. D'ordine di Garibaldi aveva assalito Palermo da altra parte il 27 maggio, aveva arruolato poi un reggimento di « picciotti », l'aveva portato a combattere a Milazzo e a Capua. Tutti avevano fatto a gara per ottenere l'arruolamento nelle schiere di Corrao. E quando nel '62 Garibaldi era tornato in Sicilia per la impresa di « O Roma o morte » che si sarebbe conclusa tragicamente ad Aspromonte, il nerbo dell'esercito era stato Corrao a darglielo. Ci volle tutto il prestigio di Garibaldi in quel giorno di agosto del 1862 perchè Corrao non

rispondesse al fuoco delle truppe Regie. Nessuno lo prese prigioniero.

#### Palermitani,

ogni uomo si presenta al giudizio della Storia con pagine di luce e di ombre. Io credo serenamente di potere affermare non solo sulla scorta degli altri storici siciliani più vicini a Lui nel tempo, e che invano chiesero per lunghissimi anni giustizia per il suo nome, che giammai uomo fu più di Corrao calunniato, e ciò anzitutto per la vocazione naturale che i vili hanno contro gli uomini troppo aperti e troppo coraggiosi.

Intorno a Corrao quando morì, ma anche quando visse, si trovarono tutte le classi, nessuna esclusa; Rosalino Pilo il cui « gentil sangue vantava Angiò » non si sarebbe incatenato per la vita e per la morte con Corrao, nè i giovani nobili avrebbero sollecitato l'onore di combattere ai suoi ordini, nè i Principi di Spatafora, di S. Vincenzo e di Giardinelli, all'indomani del suo assassinio, sarebbero andati alla testa del Popolo a chiedere al Sindaco i supremi onori, nè i sacerdoti avrebbero benedetto gli uomini che si arruolavano con lui per Garibaldi e per l'Italia.

Tanta concordia di classi, tante speranze alzate verso il futuro e propiziate da tanto sangue generoso ebbero i loro frutti legittimi?

Ognuno può essere portato a rispondere secondo la intestazione del proprio passaporto politico odierno.

Gli storici possono solo dire — e ne hanno il dovere — che quando Corrao morì, ferite amare, molto amare laceravano la Sicilia, molto più amare di quanto in seguito essa ne abbia sofferto.

Tuttavia, cinquantamila persone seguirono concordi e piangenti la sua bara. Tutti sentirono che l'uomo era stato una grande riserva per l'Isola. Egli aveva in pugno il Popolo, egli era moralmente autorizzato a parlare in nome di Garibaldi.

Palermitani,

quel ricordo ci rende forti, ci fa sperare nell'avvenire. Il nostro Popolo sa essere, quando vuole, concorde. Esso sa, dunque, ascoltare i Morti, e rispettare le Memorie.

Và ora, Generale Corrao, verso la gloria che per troppo tempo ti è stata negata, và, sospinto dai nostri cuori e dalle nostre braccia, entra a fronte alta con la tua spada spezzata ma non doma, alla testa dei tuoi « picciotti » nel cielo che non conosce tramonti della Patria riconoscente!

## A P P E N D I C E

### I

*O. d. G. votato il 12 maggio 1960 dall'Assemblea Straordinaria del Comitato Cittadino per le Onoranze al Generale Corrao*

Il Comitato Cittadino per le onoranze al Generale Corrao riunito nella Sala « Pitirè » della Società Siciliana di Storia Patria alle ore 17 del 12 maggio 1960, ascoltata la relazione del Prof. Gaetano Falzone a nome del Comitato Esecutivo sulla azione svolta da questo per dare forma alle onoranze al Generale Corrao di cui ad antico e legittimo voto cittadino, dopo ampia discussione delibera:

a) di dare luogo alla cerimonia celebrativa il 21 maggio 1960, anniversario della morte di Rosalino Pilo, confermando l'annuncio precedentemente dato;

b) di effettuare la traslazione della Salma del Generale Corrao lo stesso 21 maggio tumulandola provvisoriamente nel Chiostro della Società Siciliana di Storia Patria attiguo alla Chiesa di S. Domenico con l'assenso degli Organi competenti mediante una opportuna sistemazione monumentale che assicuri, pur nella provvisorietà, il dovuto decoro;

c) di murare accanto al tumulo di Corrao una Lapide che onori il Generale Giuseppe La Masa;

d) di chiedere al Comitato Regionale per le Celebrazioni del '60 che le Salme del Generale Corrao e del Generale La Masa, questa ultima in atto a Roma al Verano, vengano tumulate definitivamente in una cripta da costruirsi nel Complesso Monumentale « Al picciotto Siciliano » che dovrà sorgere a Palermo in applicazione della Legge recentemente approvata dall'Assemblea Regionale;

e) di riaffermare, attraverso tutti questi atti, la volontà che ha presieduto all'opera del Comitato tutta rivolta a rendere omaggio al contributo determinante del volontarismo siciliano alla Impresa Garibaldina da Marsala al Volturno, fondamento dell'Unità d'Italia.

## II

### IL PROCLAMA DEL 1863

*in morte di GIOVANNI CORRAO*

Concittadini,

Giovanni Corrao il figlio del popolo, il soldato delle baricate, il compagno di Garibaldi non è più!...

Quel petto che le palle della tirannide domestica e straniera aveano rispettato a Messina, a Roma, a S. Martino con Pilo, a Palermo, a Milazzo, a Capua, cadde rotto e frantumato dal moschetto dell'assassino; quella spada, una delle più forti e nobili spade della Democrazia, pende spezzata da un feretro!

Siciliani Garibaldini! Voi avete perduto il vostro Generale, colui che vi diè il battesimo del fuoco. Operai! voi avete perduto vostro fratello; perchè egli era nato dalle viscere del popolo. Montanari! voi avete perduto vostro padre, nè udrete più la sua potente voce, riscuotervi nel seno delle vostre campagne!...

Piangiamo!... perchè il vuoto è grande, la perdita immensa — perchè non ci fu dato almeno dire « Egli è morto gloriosamente sotto le mura di Venezia o di Roma! »...

Ma il nostro dolore sia grave e solenne quanto la causa che egli rappresentava, non ci prostri nè avviliisca.

I grandi uomini non si onorano coi gemiti ma coi forti pro-

positi. E mentre la campana funebre annunzia la sua fine sventurata la lacrima che tutto un popolo versa sulla sua tomba sia giuramento che fecondi l'avvenire.

Onoriamo, quindi, con solenne maestà il nome e la memoria dell'estinto. Con ciò il popolo onora se stesso perchè proclama in lui una delle sue più nobili espressioni, perchè la Sicilia ha perduto suo figlio, e l'Italia uno dei suoi più forti propugnatori.

*Palermo 8 agosto 1863.*

*Commissione:* Principe Spatafora, Principe di San Vincenzo, Carlo Trasselli, Giuseppe Badia, Girolamo Cammarata, Conte Federico, Giuseppe Oddo, Giuseppe Ferrara Fasullo, Pietro Gramaglia, Principe Giardinelli, Marchese Pilo, Gaetano Pareti.

## III

### IL MANIFESTO DEL SINDACO

Cittadini,

sabato 21 maggio Palermo esprimerà la propria commossa gratitudine a Rosolino Pilo e Giovanni Corrao, Precursori dei 'Mille, nella ricorrenza centenaria della morte in combattimento al Pizzo della Neviera del primo di essi.

Nella stessa giornata un Corteo Cittadino accompagnerà la salma di Giovanni Corrao nel Chiostro del Convento di S. Domenico.

Rosalino Pilo e Giovanni Corrao sono figli di Palermo. Col loro generoso sacrificio, col loro ardimento, e con la loro fede indicarono a Garibaldi la strada che sarebbe stata quella che, attraverso la vittoria, avrebbe portato alla Unità Nazionale.

Cittadini,

mentre Palermo scioglierà nei confronti di Giovanni Corrao il capo leggendario dei « picciotti » portati con La Masa alle vittorie di Palermo, di Milazzo e del Volturno, un antico voto di riconoscenza, la Vostra partecipazione alle onoranze che gli si fanno voglia avere il significato di riaffermare la devozione agli ideali per i quali i Condottieri del Risorgimento combatterono e vinsero assicurando alla nostra Patria la Unità e la Indipendenza.

*Palermo, 20 maggio 1960.*

*Il Sindaco*  
Salvo Lima

#### IV

### IL MANIFESTO DEL COMITATO CITTADINO

Cittadini di Palermo,

la salma di un uomo che un secolo addietro fu appassionatamente amato dal popolo di Palermo, dalle cui viscere era nato, il Generale Giovanni Corrao, attraverserà le vie della Città per venire tumolato nel Chiostro di S. Domenico in attesa dei definitivi onori che lo attendono, insieme a Giuseppe La Masa, nel Monumento al « Picciotto Siciliano » che sarà eretto per testimoniare la riconoscenza della Sicilia ai Volontari espressi dal suo seno, e ammonirà quanti ne ignorano il fulgido sacrificio che fu elemento determinante della vittoria di Garibaldi.

Cittadini,

Giovanni Corrao, dopo aver percorso i Mille con Rosalino Pilo, raccolse e condusse i « picciotti » alle vittorie di Palermo, di Milazzo, del Volturno e all'impresa di Aspromonte.

Nel suo cuore battevano gli impulsi più generosi per la Patria e per la Libertà.

Suggellando una giustizia storica troppo lungamente ritardata e sciogliendo un troppo antico debito di riconoscenza cittadina sabato 21 maggio — nel centesimo anniversario della della morte del suo indivisibile compagno Rosalino Pilo — il popolo di Palermo onorerà Colui che combattè congiuntamente per la Sicilia e l'Italia e fu « tal uomo — come disse Garibaldi — che onora l'una e l'altra ».

Cittadini,

nel giorno in cui riattraversa le vie della nostra città, rendete il doveroso omaggio all'Eroe.

#### IL COMITATO CITTADINO

*Palermo, 20 maggio 1960.*

#### V

### IL MANIFESTO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DELL'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO

*Azzurri della Federazione, Cittadini di Palermo e Provincia,*

Or sono cento anni il 21 maggio Rosalino Pilo Gioeni cadde eroicamente combattendo per la Patria a S. Martino di Monreale: alla sua memoria venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

In questa ricorrenza nella quale Autorità e Popolo solennemente onorano il Generale Giovanni Corrao che con Rosalino Pilo tessè le fila della Rivoluzione siciliana per la unità e l'indipendenza d'Italia, e, Precursore di Garibaldi e dei Mille, pre-

parò alla nobile impresa i « picciotti » siciliani, eleviamo il pensiero devoto e riconoscente alla memoria del grande patriota, e con Lui riaffermiamo solennemente la importanza dei valori spirituali che sono il fondamento della vita dei popoli.

Rosalino Pilo Gioeni è il primo nell'elenco glorioso dei 34 figli di Palermo e Provincia, che, per la Patria, fecero olocausto della vita e meritano la più alta ricompensa al Valor Militare.

La Stele marmorea da noi eretta al Giardino Inglese della Città ne eterna il ricordo e ne tramanda il nome e l'esempio alle generazioni venturose.

*Il Presidente della  
Federazione Provinciale  
Gen. r. Gius. Salerno*

*Palermo, 21 maggio 1960.*

IL COMITATO CITTADINO  
PER LE ONORANZE AL GENERALE CORRAO

PRESIDENTE

X Dr. Raimondo Guardione

COMPONENTI

- X Acampora Avv. Cosma  
X Adragna Biagio, *Consigliere Comunale* X  
X Alaimo Dr. Maria Emma  
X Albanese Trigona Giovanna  
Alliata di Montereale On. Dr. Gianfranco, *Deputato Nazionale*  
Amodei Gen. Pietro  
~~Amoroso Avv. Alfredo~~  
X Arcudi Domenico, <sup>Senatore</sup> ~~Senatore della Repubblica~~  
Ardizzone Gr. Uff. Avv. Girolamo, *Dir. del « Giornale di Sicilia »*  
X Aronica Dr. Ferdinando, *Consigliere Comunale*  
Averna Mons. Antonio  
X Avolio dott. Guido, *Consigliere Com.le, già Sindaco di Palermo*  
X Belladonna Gen. Enrico ✓  
X Bellavista On. Prof. Girolamo, *ex Deputato Nazionale*  
X Bertuzzi Dr. Aldo  
Bologna Amleto  
no Brancato Prof. Francesco, *docente di Storia del Risorgimento  
nella Università di Palermo*  
X Buttafuoco Gen. Francesco ✓  
Caldarella Prof. Antonino  
Calderaro On. Serafino, ~~Deputato Regionale~~  
X Carini prof. Giovanni X  
X Carollo On. Avv. Vincenzo, *Assessore della Regione Siciliana*

*Prof. Virgilio Titone*

*Prof. Eugenio Manni*

*Prof. Bruno Lavagnin*

*Prof. Giovanni Agnello di Ramata*

- X Cascio Gen. Francesco  
 X Castiglia On. Avv. Pietro, *ex Deputato Regionale*  
~~Castiglia On. Avv. Pietro~~  
 X Cavallaro col. Francesco  
~~Cipolla Avv. Ettore, ex Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana~~  
 Collotti Avv. Michelangelo Ugo  
 Columba ing. Carlo  
~~Corselli Rodolfo gen. di Corpo d'Armata~~  
 Composto Prof. Renato  
 Contarella Col. Comm. Gaetano  
 Corrao Angelo  
 Cucco On. Prof. Alfredo, *Deputato Nazionale*  
 X Cuttitta On. Gen. Antonino, *Deputato Nazionale*  
 D'Amico Comm. Francesco  
 Daneu Lattanzi Dr. Angela  
 X D'Arle Federico, *Gen. di Corpo D'Armata* X  
 X Diliberto Gr. Uff. Dr. Francesco Saverio, *Vice Sindaco di Palermo*  
~~Di Stefano Prof. Antonino, Presidente della Società Siciliana di Storia Patria~~  
 Di Stefano Prof. Gianni, *Presidente del Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano*  
 X Di Stefano Genova On. Agostino, *già Deputato Nazionale* X  
 X Dominici Dr. Gandolfo  
 Falzone Prof. Gaetano, *Docente di Storia del Risorgimento nella Università di Palermo*  
 X Ferrara della Mantea Barone Vincenzo X  
 X Flaccovio Fausto  
 X Frisella Vella Prof. Giuseppe  
 X Ganazzoli Dr. Angelo

Prof. Carmelo Trasselli ✓  
 Prof. Gaetano Catalano ✓

- X Ganci Prof. Salvatore Massimo  
 X Giaccone Arch. Ing. Giuseppe  
 X Girgenti Prof. Giovanni  
 X Giunta Prof. Francesco X  
 Grammatico On. Prof. Dino, *Assessore della Regione Siciliana*  
 Greca Prof. Carlo  
 Gullo Col. Nino, *Consigliere Comunale*  
 Gullo On. Avv. Rocco, *già Deputato Naz.le e Sindaco di Palermo*  
 X Iasci Gen. Achille  
~~Ingargiola Gen. Pietro~~  
 X La Cavera Ing. Domenico X  
~~La Ferla Francesco, gen. di Corpo d'Armata~~  
 X La Rocca Col. Gaetano  
 X Leone Marchesano On. Avv. Tommaso, *già Deputato Nazionale*  
 Leto Col. Andrea  
~~Librino Dr. Emanuele~~  
 Lombardo Radice Prof. Lucio  
~~Luna On. Prof. Emerico, già Deputato Regionale~~  
 X Mamola col. Emanuele ✓  
 Mangano On. Avv. Ettore, *Deputato Regionale*  
 Marceca Gen. Ruolo Onore Francesco Paolo  
 Marcellino Col. Vincenzo  
 Marino On. Dr. Francesco, *Deputato Regionale*  
 X Matranga Gen. Franco X  
 X Migliore Gen. Lelio  
 Milazzo Gen. Giuseppe  
~~Mirabile Ecc. Dr. Guido, già Primo Pres.te di Corte d'Appello~~  
 X Musotto Prof. Avv. Giovanni  
 Napoli On. Avv. Bino, *Deputato Regionale*  
 Nicosia On. Angelo, *Deputato Nazionale*

Angelo prof. Michele V  
~~Angelo~~

- X Nicoletti Ing. Vincenzo
- Nisticò Dr. Vittorio, Direttore de « L'Ora »
- Occhipinti On. Dr. Vincenzo, *Deputato Regionale*
- X Occhipinti On. Avv. Antonino, ~~Deputato Regionale~~ ✓
- X Oddo Ancona Avv. Giovan Battista
- Oliveri Prof. Mario
- X Peria Ing. Francesco
- X Peria Avv. Rodolfo
- X Petrotta On. Dr. Rosolino, già *Deputato Regionale*
- ~~Petrotta On. Dr. Rosolino~~
- Pettini On. Avv. Domenico, *Assessore della Regione Siciliana*
- X Piaggia di Santamarina Col. Francesco X
- X Piscitello Comm. Dr. Gaetano
- X Poggini Comandante Carlo
- X Pottino Mons. Prof. Filippo, ~~Segretario Generale della Società Siciliana di Storia Patria~~
- X Purpura On. Avv. Vincenzo, già ~~Deputato Regionale~~
- Quattrococchi Nino
- Ragonese Prof. Gaetano
- Rampolla del Tindaro Comandante Achille
- X Randazzo Comm. Agostino
- ~~Romano Battaglia On. Avv. Giuseppe, Deputato Regionale~~
- X Rosone prof. Giovanni
- Rossini gen. Aldo, *Presidente Nazionale dell'Ass.ne del Fante*
- Rosso Gen. R. O. Filippo
- X Rovella Rag. Nazareno
- X Rumbolo Gen. Eduardo
- X Salamone On. Avv. Nino ~~già Deputato Regionale~~
- Salerno Gen. Giuseppe
- X Sanguigno On. Prof. Nicola, già ~~Deputato Regionale~~

Sinagra prof. Vincenzo X  
 Mercadente S. E. Sott. Stefano  
 Scachito prof. avv. Gioacchino  
 Virga prof. avv. Pietro  
 Alconeri prof. Bernardo

Tocco Verdini On. Sott. Paolo  
 Mancuso avv. Mariano X  
 Francia avv. Giacomo

omn. Angelo vino  
 Prof. Michele Favone  
 Comm. Sott. Pietro Scaglione  
 Prof. G. P. Varvaro  
 Avv. Giuseppe Sulli

- Santagati On. dott. Orazio, già *Deputato Regionale*
- ~~Santagati On. dott. Orazio~~
- X Sapienza On. Prof. Pietro, già ~~Deputato Regionale~~
- X Sarzana Gen. Francesco
- X Sarzana Di Sanfilippo Col. Angelo
- Seminara On. Avv. Giuseppe, *Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana*
- ~~Scala Edoardo, gen. di Corpo d'Armata~~
- ~~Sebiavo Campo Gen. Achille~~
- Scichilone Prof. Giuseppe
- X Sclavo Francesco, *gen. di Corpo d'Armata*
- X Sole Gr. Uff. Giuseppe
- Tricoli Prof. Giuseppe
- X Trigona Contessina Clementina X
- Trombatore Prof. Gaetano
- ~~Tropea Francesco~~
- Tumminello Col. Giuseppe
- X Valli Dr. Manlio
- Viviani Avv. Vincenzo
- X Zanasi dott. Giovanni

Ciuni Sott. Robert  
 Fierotti avv. Michele  
 Martellucci avv. Nello  
 Di Fresco Sott. Ernesto  
 Pullara Sott. Leopoldo  
 Stagno d'Alcontres On. Ferdinando  
 Prince Suterres di Spadolora  
 Gioia Sott. Giuseppe X  
 Laura Filingeri Stefano Principe di Mint X  
 Simeoni Sott. Franco  
 Leotti Sott. Amelio V  
 Somma avv. Francesco

Canepa avv. Umberto  
 Siniffè prof. Mariano  
 avv. Giuseppe X

## INDICE

Introduzione . . . . .	Pag. 7
Discorso del Prof. Gaetano Falzone . . . . .	» 11

### APPENDICE:

I O. d. G. votato il 12 maggio 1960 dalla As- semblea Straordinaria del Comitato Cit- tadino per le Onoranze al Generale Corrao . . . . .	» 19
II Il Proclama del 1863 in morte di Giovan- ni Corrao . . . . .	» 20
III Il Manifesto del Sindaco . . . . .	» 21
IV Il Manifesto del Comitato Cittadino . . . . .	» 22
V Il Manifesto della Federazione Provincia- le dell'Istituto del Nastro Azzurro . . . . .	» 23
VI Elenco dei Membri del Comitato Cittadi- no per le Onoranze al Generale Corrao . . . . .	» 25

---

Finito di stampare il 10 - 10 - 1990  
pei tipi dello stabilimento tipografico  
Comm. GUIDO MARISCALCO & F.  
Palermo - Via De Spuches, 3 - Tel. 211648

---